



Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla
UP san Francesco d'Assisi
Parrocchie di sant'Andrea, san Martino, san Leonardo, san Savino

Lettera ai padrini/madrine

Cara sorella, caro fratello,

ti è stato chiesto di assumere l'impegno di padrino/madrina. Certamente un motivo importante della scelta nasce dai legami di parentela e di amicizia che vi uniscono.

Questo è bello e significativo, ma non sufficiente: essere padrino o madrina è innanzitutto un compito che riguarda il cammino di fede tuo e di colei/colui che riceverà il Sacramento. Infatti il padrino e la madrina hanno il compito di collaborare con i genitori perché chi riceve il sacramento possa vivere nella Chiesa un'esperienza di fede, conoscendo e seguendo Gesù e conducendo una vita cristiana di partecipazione alla comunità, ai Sacramenti e dando testimonianza della fede mediante la carità e l'impegno di onestà e di laboriosità. Purtroppo, capita spesso che il tuo ruolo sia più di folklore che altro, che siano altri i criteri in base al quale si viene scelti, non parlo di te che leggi, ma la mia esperienza me lo conferma.

È per questo che la Chiesa chiede a chi intende assumersi l'impegno di padrino/madrina di farsi onestamente davanti a Dio una verifica personale. Le regole della Chiesa non vogliono colpire nessuno, ma solo tutelare il ruolo delicato e bello del padrino e della madrina, perché avete il compito di accompagnare nel cammino di fede offrendo non solo vicinanza, ma anche buona testimonianza cristiana. Non ci permettiamo di farlo noi, ma chiediamo che voi stessi facciate un'analisi della vostra vita, siamo consapevoli che certe circostanze e scelte possono essere state fatte per necessità e non per cattiveria, ci limitiamo a ricordarvi alcune indicazioni necessarie che vengono qui riproposte brevemente:

- essere cattolico: che non vuol dire solo essere battezzato, ma credere in Dio, aderire a quanto dice la sua Parola, accogliere con disponibilità le parole che vengono dalla Chiesa impegnandosi a seguirle;
- credente e avere ricevuto la Cresima e l'Eucaristia: che non è solo un bollino sulla tessera punti del cristiano, la Cresima ricevuta la vivi anche come parte attiva della Chiesa? L'Eucarestia ricevuta ti chiama a condividere il pane spezzato la domenica con la tua comunità, ci vai?
- avere compiuto sedici anni: non è solo una questione di età, ma di disponibilità a stare accanto, a dare l'esempio, a fare un cammino che non si esaurisce con il momento del mettere la mano sulla sua spalla;
- condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume: chiama in causa le scelte che fai, posto che sei libero, ti viene però chiesto in questo momento in cui accetti di rappresentare la Chiesa se la tua vita è onestamente in linea o no, di fatto con le scelte che fai, ad esempio preghi? Vai a messa? Hai un'avita spirituale? Fai scelte di Carità?
- avere una situazione matrimoniale regolare: chi è convivente, o (ri)sposato civilmente, occorre che si chieda i motivi di questa scelta soprattutto se fatta perché non si crede e non ci si vuole impegnare nel sacramento del matrimonio;
- vicinanza geografica: dovendo accompagnare concretamente, l'eccessiva lontananza, pur con le migliori intenzioni, rischia di vanificare l'impegno assunto.

Questi sono criteri che la Chiesa vi offre perché possiate fare la scelta giusta. A questo punto, sei invitato/a a riflettere sul tuo cammino di fede.

Grazie di cuore.

ASSUNZIONE DELL'IMPEGNO DI PADRINO/MADRINA

Il sottoscritto / La sottoscritta
dichiara in coscienza di avere voler assumere il ruolo di padrino/madrina nel Battesimo/Cresima di

(nome e cognome del ragazzo/a)

Firma